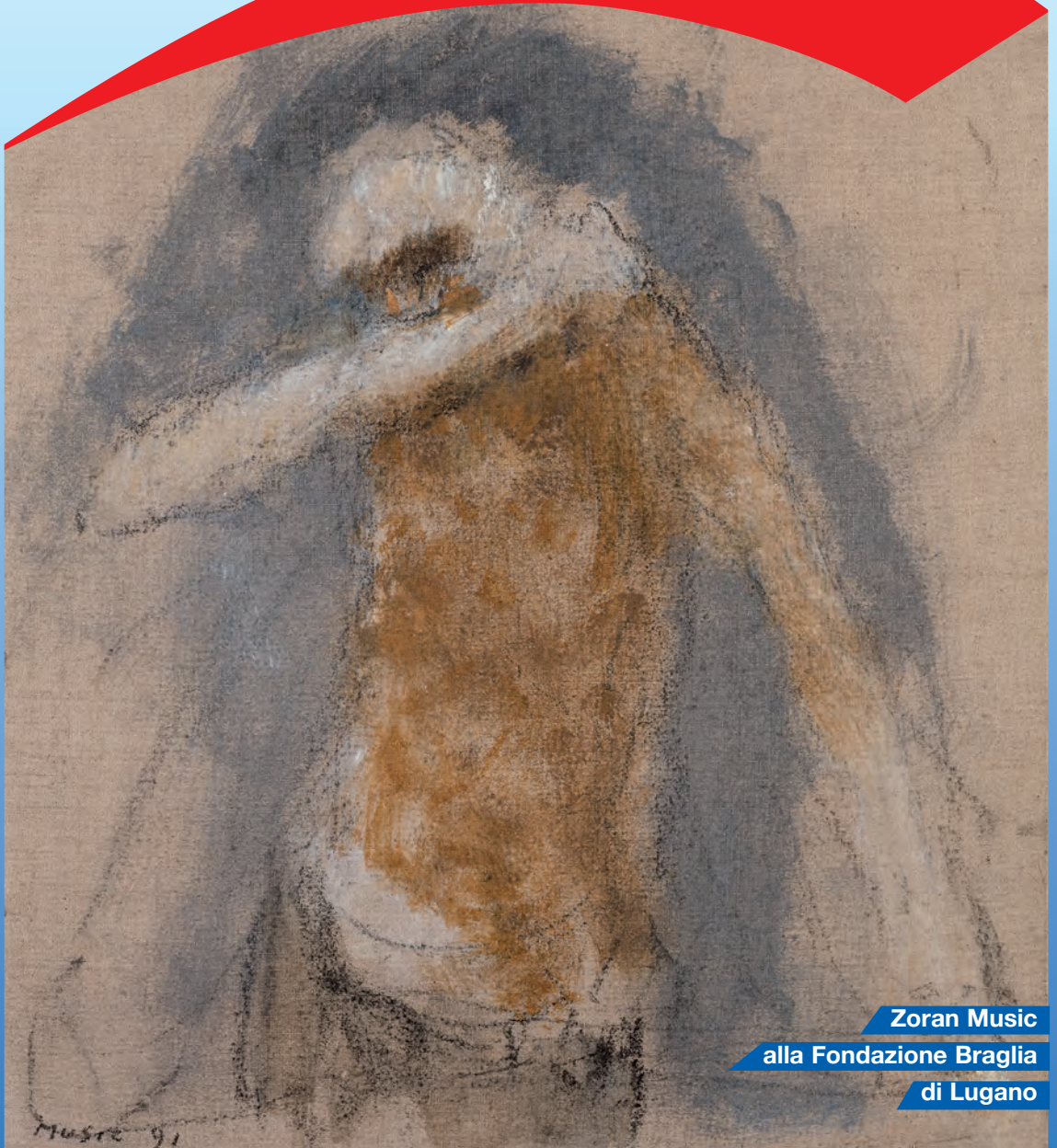


Ticino magazine



Zoran Music
alla Fondazione Braglia
di Lugano

NOVEMBRE - DICEMBRE 2016

NOVEMBRE - DICEMBRE 2016 - Anno 34° - Nr. 6

Ticino
magazine

Rivista del tempo libero

Redazione:

TM - Masco Consult SA, 6955 Capriasca-Cagiallo

Tel 091 923 28 77 - Mobile 079 620 51 91

ticino-magazine@ticino.com - www.ticino-magazine.ch

Editore: Masco Consult SA Editore - Grafica e impaginazione: Mascografica

LUGANO

ALLA FONDAZIONE BRAGLIA IN MOSTRA OPERE DI ZORAN MUSIC

Presso gli spazi della Fondazione Gabriele e Anna Braglia di Lugano sono in esposizione sessantotto opere di Zoran Music, tutti appartenenti alla famiglia Braglia. Gabriele e Anna Braglia si sono appassionati all'artista di origine goriziana alla fine degli anni ottanta, colpiti dal valore della rinascita dell'uomo-artista espresso attraverso un linguaggio visivo che contrappone, per esempio, i macabri cadaveri di Dachau ai bucolici paesaggi veneziani.

Lontano dalle tendenze artistiche dell'epoca, Zoran Music ha realizzato un'opera tanto animata quanto inconsueta che ha influenzato in maniera determinante l'arte figurativa del ventesimo secolo. Lo studioso francese Jean Clair ha definito l'artista italo-sloveno "uno dei grandi cinque solitari del ventesimo secolo" al pari di Freud, Giacometti, Bacon e Balthus.

Il percorso espositivo ideato dalla Fondazione Braglia si articola su due piani seguendo un itinerario tematico che comprende 68 opere (olii, disegni, acquerelli, pastelli, puntesecche e grafiche) realizzate fra il 1946 e il 1992. Il



Zoran Music

"Nous ne sommes pas les derniers"

1974, acrilico su tela, cm 66x92

ZORAN MUSIC ALLA FONDAZIONE BRAGLIA



Zoran Music, "Paesaggio roccioso", 1979, acquerello su carta, cm 21x30,4.

gruppo di opere più consistente è quello degli acquerelli veneziani degli anni quaranta realizzati dopo il periodo di prigionia a Dachau.

Le altre tematiche proposte sono i più noti 'Motivi dalmati' e 'Cavallini' degli anni cinquanta e l'importante ciclo "Nous ne sommes pas les derniers" degli anni settanta nel quale Music esprime il suo drammatico vissuto a Dachau. Seguono i ritratti e gli autoritratti degli anni novanta nei quali sono raffigurate le uniche persone delle quali il pittore può narrare su tela l'interiorità: sé stesso e la moglie-artista Ida Cadorin Barbarigo. A corollario del percorso vi è una sezione dedicata ai paesaggi e ai motivi vegetali.

Zoran Music è nato a Gorizia nel 1909. Discendente da una famiglia dedita alla viticoltura e all'insegnamento scolastico, Music cresce in un ambiente letterato, modesto seppur agiato, in una regione di frontiera con l'Italia e la vecchia Jugoslavia che, all'inizio del XX secolo, è parte dell'Impero Austro-Ungarico. Le lingue ufficiali sono lo sloveno e l'italiano; il tede-

sco è impiegato nei documenti amministrativi e il francese in uso dalla società borghese.

Zoran Music frequenta l'Accademia di Belle Arti a Zagabria e si avvicina in particolar modo alla sensibilità artistica di Georg Grosz, Otto Dix, Gustav Klimt, Egon Schiele, Goya e El Greco.

In virtù della sua bella presenza e

statura, Music è invitato ad arruolarsi nelle SS. Paga il suo rifiuto con la deportazione nel campo di concentramento a Dachau nel 1944. L'esperienza di prigionia è stata di fondamentale importanza nella produzione pittorica di Music. Lui stesso la definisce a posteriori "questa grande lezione" grazie alla quale crede "di aver scoperto la verità, di aver capito la verità". Dei duecento schizzi a matita realizzati durante la carcerazione, in condizioni proibitive, Music riesce a salvarne solo una trentina. Di questi, una considerevole testimonianza composta da ventisei disegni è custodita al Kunstmuseum di Basilea. Dai primi anni '50 del secolo scorso e fino alla sua morte nel 2005, Music dividerà la sua vita fra Venezia e Parigi.

La mostra, dal titolo "Zoran Music. La Collezione Braglia" rimane allestita fino al 17 dicembre presso la 'Fondazione Gabriele e Anna Braglia' (a Lugano, in Riva Caccia 6°). Si può visitare gratuitamente nei giorni di giovedì, venerdì e sabato nell'orario 10.00-13.00 / 14.30-18.30.

Zoran Music, "Motivo dalmata"
1952, olio su tela, cm 38x61.

